

## L'INIZIAZIONE CRISTIANA: GREMBO DELLA CHIESA

*Dom Ildebrando Scicolone*

Siamo tanto abituati ad usare l'espressione "santa Madre Chiesa", che non ci viene di domandarci in quale senso e per qual motivo essa è madre. Qualche volta pensiamo addirittura che tale titolo sia proprio una caricatura, se vediamo comportarsi gli uomini di Chiesa (vescovi o preti) non come espressione dell'amore materno (o paterno), ma come "dominatori del gregge".

Eppure la Chiesa è madre nel senso vero, come è vera la presenza reale nell'eucaristia. La Chiesa ci ha generato alla vita divina. Una volta non si aveva nessuna difficoltà a chiamare il fonte battesimale "l'utero della Chiesa".

Come avviene la gestazione e la nascita dei cristiani? Per troppo tempo, in paesi di antica tradizione cristiana, il battesimo (dei bambini) era visto solo come un rito, e non compreso. Nella migliore delle ipotesi, si pensava che servisse solo a togliere il peccato originale. Non si percepiva quasi nulla né della teologia giovannea (Gv 3, 1-8) secondo la quale il battesimo è una nuova nascita, dall'acqua e dallo Spirito Santo, né di quella Paolina (Rom 6, 3-11) che vede il battesimo come una partecipazione alla morte e alla risurrezione di Cristo.

Con la restaurazione del catecumenato e il nuovo "Rito dell'iniziazione cristiana degli Adulti" (=RICA), pubblicato nel 1972 (in italiano nel 1978), le cose dovrebbero a poco a poco cambiare. Anche se tale rito riguarda gli adulti, esso diventa il "paradigma", cioè il modello dell'iniziazione cristiana, anche per coloro che vengono battezzati da bambini, e completano la loro iniziazione cristiana negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza (o ancora più tardi!).

Il RICA non è una novità. Si rintracciano facilmente le fonti da cui è stato ricavato. Sono principalmente due: il testo della *Tradizione Apostolica*, del terzo secolo, attribuita ad Ippolito, e il testo del *Sacramentario Gelasiano*, nel codice

dell'ottavo secolo conservato in Vaticano.

La domanda che ci poniamo è questa: come nascono i cristiani? o come si diventa cristiani? Per troppo tempo abbiamo risposto: con il battesimo. Ora è tempo che impariamo a rispondere: con l'iniziazione cristiana.

Il RICA precisa che un adulto che vuol diventare cristiano, deve compiere un cammino, che da fuori della comunità cristiana lo porti fino al cuore di essa, cioè alla mensa eucaristica. L'ultimo tratto va dal battistero all'altare. Ma prima di arrivare al battistero c'è tanta strada.

Le premesse al Rito espongono con chiarezza queste tappe. Il testo parla di tre gradi e quattro tempi. I gradi(ni) sono:

- a) l'ingresso nel catecumenato,
- b) l'elezione,
- c) la celebrazione dei sacramenti.

I quattro tempi sono invece:

- a) il precatecumenato,
- b) il catecumenato,
- c) il tempo dell'illuminazione o della purificazione,
- d) il tempo della mistagogia.

Cominciamo a vederli singolarmente, anche se in questo articolo ci fermeremo alle soglie della celebrazione dei sacramenti.

Il primo tempo è detto "precatecumenato". Si tratta dei primi approcci del "simpatizzante" con la realtà cristiana. Un non-cristiano è venuto a contatto con qualche elemento della struttura cristiana (un prete, una suora, un film, un libro, una chiesa...) e comincia a voler conoscere. Quando egli volesse approfondire la conoscenza del vangelo e lo chiedesse, e il cristiano che lo segue e che lo introduce nella esperienza e nella vita della comunità, lo giudicasse degno, lo presenta per essere ammesso al catecumenato. Nella *Tradizione Apostolica*, a questo punto è

previsto un esame sulla situazione del candidato: se è sposato o celibe, se è (allora) schiavo o libero, ed eventualmente se il suo padrone è cristiano o pagano, quale è il suo mestiere o la sua professione (alcune professioni non sono ammesse dalla Chiesa).

Si fa così il primo gradino: si ammette nel catecumenato. Il rito è descritto nel RICA. Candidati, garanti e fedeli si radunano nell'atrio della Chiesa, o davanti alla porta. Mentre si fa un canto, il sacerdote, con paramenti festivi (una volta la stola era violacea all'inizio), saluta i presenti ed esprime "la gioia della Chiesa" per questo momento. Si instaura un colloquio con i candidati (come ti chiami? – che cosa chiedi? Siete pronti ad intraprendere la via della fede?) e con i garanti. Segue un primo esorcismo, o l'impegno eventuale a non seguire idoli. I candidati vengono poi segnati sulla fronte e nei sensi con il segno della croce, "perché seguendo le orme di Cristo, mantengano nella vita la forza salvifica della croce e la manifestino nelle opere". Vengono così introdotti nella Chiesa, dove ascoltano la parola di Dio. Dopo l'omelia viene loro consegnato il libro dei Vangeli, che sarà il loro libro-guida. Dopo che i fedeli hanno pregato per loro, vengono congedati. Non possono infatti partecipare all'eucaristia.

Durante il tempo del catecumenato, che – come norma – dura tre anni, essi ascoltano la catechesi, imparano sperimentalmente a pregare, ricevono imposizioni di mani ed esorcismi, praticano le opere della carità.

Alla fine di questo periodo, esaminata la loro condotta di vita, i catecumeni salgono il secondo gradino: la prima domenica di Quaresima, vengono "eletti ad essere iniziati ai santi misteri nella prossima veglia pasquale". Questo rito si chiama anche "iscrizione del nome". Per questa celebrazione abbiamo nel messale un formulario di messa propria (la prima delle "Messe Rituali").

La quaresima è ritornata così ad avere il carattere battesimale: tempo di preparazione prossima al battesimo (memoria di esso, per i battezzati). Nell'attuale distribuzione triennale delle letture, la quaresima battesimale si ha nell'anno A. Dove però vi sono degli eletti, si leggono le pericopi battesimali anche negli altri anni. Le

domeniche terza, quarta e quinta sono dette “di scrutinio” per gli eletti. Si tratta di celebrazioni che hanno lo scopo di “illuminare” e di “purificare” gli eletti. La Chiesa li esorcizza, prega per loro, li benedice. I Vangeli propri per questi scrutini battesimali, sono rispettivamente: 1) la samaritana (Gv 4); 2) il cieco nato (Gv 9); 3) la risurrezione di Lazzaro (Gv 11). In essi non è tanto centrale il tema dell’acqua (che se è presente nei primi due, non si ha nel terzo), quanto il tema dell’itinerario di fede. La donna samaritana infatti passa, in crescendo, dall’affermazione che Gesù è “giudeo”, a pensare che sia “un profeta”, poi “il messia”, per arrivare alla fede dei samaritani che credono che egli è “il salvatore del mondo”. Così pure crederà colui che era cieco, e le due sorelle di Lazzaro, Marta e Maria che credono che Gesù è la “risurrezione dei morti”.

Oltre agli scrutini battesimali, si celebrano nel tempo dell’illuminazione o purificazione, riti di “consegna” (*traditio*): si consegna il Credo, o “simbolo della fede”, cioè la tessera di riconoscimento del cristiano. Lo si recita per loro e lo si spiega brevemente (la catechesi ha avuto, come oggetto, proprio il Credo). In altro momento si consegna la “preghiera del Signore”, ossia il Padre Nostro, che è la preghiera dei figli.

Tutto questo cammino, in tre tappe, è stato proprio come una “gestazione”. La Chiesa guarda ai catecumeni come a futuri figli, che nasceranno dal fonte battesimale. Ancora nel giorno del Venerdì Santo, nella grande preghiera universale, una attenzione particolare è data ai “nostri catecumeni”: “*il Signore nostro Dio illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia*”. Dopo la preghiera silenziosa della comunità, il sacerdote rivolge a Dio l’orazione: “*Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei nostri catecumeni l’intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione*”.

Un ultimo momento, prima del battesimo, si ha nella mattina del Sabato Santo. E’ il rito della “Redditio Simboli”. Gli eletti sono invitati ad un giorno di ritiro, o ad una celebrazione, nella quale “restituiscono” il simbolo, cioè recitano – essi – il

Credo, che prima avevano ricevuto. Sono quasi pronti. In quello stesso giorno, nel quale Cristo “dorme” nel sepolcro, si prepara per loro la “sala parto”, cioè il fonte battesimale. Nella Notte pasquale, la Madre di tutte le Veglie, si celebrerà insieme con la risurrezione del Signore Gesù, anche la nascita di questi eletti, che saranno le “nuove pianticelle” (=neofiti) della Chiesa.

La lieta notizia (=vangelo) è, insieme, la risurrezione dell'uomo Gesù e la nostra risurrezione, o rinascita come figli di Dio, “come bambini appena nati” (1 Pt 2,2).